

COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE CONFERENZE DEI PRESIDI DI FACOLTÀ

Ai ricercatori delle università italiane

Roma, 7 luglio 2010

Cari Ricercatori,

l'Interconferenza, nell'esaminare e discutere il ddl n. 1905 su "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ha valutato con specifica attenzione le norme relative al vostro status. In linea generale, esprime condivisione e solidarietà verso lo stato di agitazione in atto, nonché viva preoccupazione per le difficoltà che produrrà la vostra rinuncia a ricoprire incarichi didattici sull'attivazione dell'offerta didattica per l'anno accademico 2010-2011.

L'Interconferenza, nel riaffermare i principi dell'autonomia e della valutazione quali valori fondanti di una nuova riforma dell'Università e nel ribadire che il ruolo svolto dalla formazione superiore e dalla ricerca scientifica è strategico per lo sviluppo sociale ed economico del Paese¹, sottolinea che:

- i ricercatori universitari a tempo indeterminato, con una presenza pari a circa il 40% del personale universitario dedito alla ricerca e alla formazione, hanno avuto e hanno un ruolo essenziale nello svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Università, garantendo la possibilità di realizzare un'attività formativa qualificata degli studenti;
- il ddl n. 1905 non prevede una definizione dello stato giuridico dei ricercatori a tempo indeterminato e lede gravemente la loro figura professionale e le prospettive di carriera;
- le decisioni di investire solo nella figura del ricercatore a tempo determinato e confermare ad esaurimento il ruolo dei ricercatori universitari a tempo indeterminato generano conflitti tra le componenti più giovani del sistema universitario, e rischiano di aumentare il precariato legato all'inizializzazione della carriera universitaria. Non basta a risolvere tali criticità l'estensione delle modalità di chiamata diretta previste per ricercatori a tempo determinato ai ricercatori a tempo indeterminato che abbiano nel frattempo conseguito l'abilitazione alle funzioni di professore associato, verso la quale l'Interconferenza non può che esprimere parere positivo, anche per averla apertamente sostenuta, sia nei propri documenti, che nelle specifiche audizioni alla Commissione Cultura.

Considerate queste premesse, l'Interconferenza:

- esprime piena convinzione sull'urgenza di definire uno stato giuridico dei ricercatori universitari a tempo indeterminato, così da riconoscere loro le funzioni che effettivamente svolgono in relazione alle attività didattiche, istituzionali e di ricerca, e superare l'ingiustificato contrasto tra diritti reali e doveri sostanziali che da anni caratterizza questo ruolo universitario;

¹ Si rimanda ai precedenti documenti e in particolare al Documento sul Disegno di legge in materia di organizzazione e qualità del sistema universitario, di personale accademico e di diritto allo studio approvato dall'Interconferenza il 26 febbraio 2010.

COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE CONFERENZE DEI PRESIDI DI FACOLTÀ

- ritiene necessario che, nel rispetto di esclusivi criteri di merito, vengano previsti meccanismi tali da permettere di gestire il sistema universitario con efficienza ed efficacia nel periodo di transizione tra vecchio e nuovo ruolo dei ricercatori, e che consentano ai ricercatori a tempo indeterminato di vedere valutato con serietà e riconosciuto con chiarezza il proprio impegno didattico e scientifico;
- evidenzia l'esigenza indifferibile di individuare risorse appropriate per governare il processo di transizione e, allo stesso tempo, per avviare in concreto un sostanziale rinnovamento del sistema universitario, fondamentale per lo sviluppo e la competitività dell'Italia nel contesto internazionale.
- ribadisce la propria preoccupazione per l'impossibilità di organizzare ed erogare l'offerta formativa per l'anno accademico 2010-2011, senza il coinvolgimento dei ricercatori nelle attività didattiche, con grave danno per l'immagine dell'Università e, soprattutto, per la formazione degli studenti;
- conferma il proprio impegno a sostegno dei ricercatori, soprattutto se non ci fossero prese d'atto della criticità della situazione, e raccomandando comunque che tutte le forme di mobilitazione siano adeguatamente preannunciate alle istituzioni didattiche ed agli studenti.

Con i più cordiali saluti

I Presidenti delle Conferenze dei Presidi delle Facoltà Italiane